



L'intervista

Valter Malosti

“Sia Recalcati sia Testori riflettono su vita e morte”

di Sara Chiappori

Goldoni, Molière, Shakespeare, Pasolini e Heiner Müller, Strindberg e Jon Fosse, Caryl Churchill e Enda Walsh. Ma anche Vittorio Alfieri e Camillo Boito. La ricerca teatrale di Valter Malosti, fresco di nomina alla guida di Ert (dove ha raccolto il testimone da Claudio Longhi, volato a dirigere il Piccolo), si muove lungo rotte irrequiete disegnando una geografia composita in stato di interrogazione permanente dei testi e degli autori. Con una passione non scontata per gli attori. Lo certificano le due regie in arrivo a Milano a distanza di pochi giorni: *Amen*, debutto alla drammaturgia di Massimo Recalcati (da stasera al 17 ottobre, al Parenti) e *Cleopatràs*, uno dei *Tre Lai* di Giovanni Testori (dal 15 ottobre, al Triennale Teatro).

Cominciamo da “Amen”.

Recalcati l'ha scritto durante la pandemia.

«È un testo sulla vita e sulla morte. Detto così, potrebbe non voler dire nulla, in realtà è un'immersione molto concreta in una trama di pensieri che si innesta su un dato autobiografico. Nato prematuro, Recalcati racconta di aver ricevuto insieme battesimo ed estrema unzione. Interessante come punto di partenza».

In scena ci sono Federica Fracassi, Marco Foschi e Danilo Nigrelli. Interpretano dei personaggi?

«Tre ottimi attori con un compito difficile. Li definirei personaggi

beckettiani con un flusso di parole testoriano. Sono la madre, colei che dà la vita e combatte perché la vita continui, come una mano tesa sull'abisso della morte, il figlio e il soldato, che invece nasce su suggestioni da *Il sergente nelle nevi* di Mario Rigoni Stern. Per Recalcati un libro fondamentale: il passo del soldato che cammina nella neve e non può fermarsi scandisce il ritmo. Un dire di sì alla vita perché la morte non sia l'ultima parola».

Definisce lo spettacolo “concerto per voci ed elettronica”. Il progetto sonoro è di Gup Alcaro.

«Corrisponde a una prima fase di lavoro, che avrà una sua evoluzione la prossima stagione, ma rispecchia

anche l'approccio a un testo complesso e sorprendente: non un testo a tesi, ma teso su una sua musicalità interna. Un oggetto teatrale curioso, mi interessava farne un'esperienza sonora, ritrovando il corpo attraverso la voce».

Di vita e morte parla anche “Cleopatràs” di Testori, che trasferisce la regina d'Egitto dalle sponde del Nilo a quelle del Segrino.

«Sono molto attaccato a Testori, sento un'affinità profonda con la sua lingua. E anche con la sua sfrontatezza. *Tre Lai* è il suo ultimo





testo, inizialmente lo pensava per Branciaroli, poi decise che doveva essere una donna. C'è

un'audiocassetta preziosissima: Testori, ricoverato in ospedale, legge *Cleopatràs* per Adriana Innocenti che avrebbe dovuto interpretarlo. Si sentono i rumori, gli infermieri e la sua voce da brivido. È incredibile come in questo lamento funebre Testori compia il miracolo di una trasformazione di sé immergendosi in un femminile tumultuoso».

La sua Cleopatràs è Anna Della Rosa

«Un testo perfetto per lei: il suo talento può esprimersi alla massima potenza. Cleopatràs è una grande donna, una diva. Me la immagino come Maria Callas sul letto di morte al termine di una vita tempestosa, passioni sfrenate e un'infinita tenerezza. Completamente posseduta dall'amore travolgente per Antonio, il Tognass. C'è molto Shakespeare in Testori. L'amore misurabile è l'amore miserabile».

Da ieri, le sale sono tornate al 100%. Ora si tratta di riempirle.

«Il ripristino delle capienze è un'ottima notizia, un segnale importante, ora però non dobbiamo avere fretta di riempire a tutti i costi. Dovremmo aver capito che la logica dei numeri è pericolosa. Ho molto rispetto per chi ha paura e chi ancora non se la sente di tornare a chiudersi in un teatro. Sarà un lavoro lungo, dobbiamo ricostruire fiducia e relazioni. comincia il tempo della pazienza. E del coraggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —



IL REGISTA
VALTER MALOSTI
NUOVO
DIRETTORE DI ERT

Non dobbiamo aver

*fretta di riempire
le sale, ho rispetto di
chi ha ancora paura*

— ” —

Mette in scena da stasera *Amen* al Franco Parenti e da venerdì *Cleopatràs* al Triennale Teatro “Il primo è un concerto per voci ed elettronica, l'altro un inno all'amore travolgente”





► **Franco Parenti**

Via Pier Lombardo
14, da stasera al 17,
02.59995206

Triennale Teatro

viale Alemagna 6,
dal 15 al 17 ottobre.
Tel. 0272434

Da sinistra, Nigrelli,
Foschi e Fracassi,
interpreti di Amen

